

lenko indirizzò a Lunaciarskij e che di recente sono state pubblicate nella loro integrità in Occidente (1).

« La giustizia sociale — scriveva egli — è una cosa molto importante, e voi giustamente mostrate che senza di essa non c'è piena libertà. Ma senza libertà è impossibile raggiungere la giustizia ». E più avanti: « Io sono uno scrittore, cioè un uomo che mira a far conoscere i suoi pensieri. E voi avete distrutta la libertà di stampa ».

Le fonti biografiche relative a Korolento sono molto limitate. Lo Skabicevskij che pure dà allo scrittore un posto d'onore, confessa di non possedere affatto dati biografici; e neppure molto abbondanti sono quelli dati del Venghèrov. Di soli ricordi personali sono intessute le poche biografie che hanno dato in questi giorni della morte i giornali russi. Anche i saggi dell'Arsenjev, del Merežkovskij e del Nicolajev, che sono i più importanti fra quelli scritti in russo, sono poveri di notizie biografiche.

Nel « La storia di un mio contemporaneo » (2) lo scrittore stesso ci descrisse in parte la sua infanzia, la sua educa-

---

(1) Negli « Annali contemporanei » (N. IX, Parigi, 1922) con questa avvertenza: « Le lettere di V. G. Korolenko sono state fornite alla redazione da persona venuta dalla Russia dei Sovieti con questa nota: « Nell'estate dell'anno passato (cioè 1920) Lunaciarskij fu a Poltava e lì si incontrò con Korolenko, il quale rilevò la mancanza di possibilità di esprimersi liberamente. Alla fine fu concluso tra loro un accordo in forza del quale Korolenko prometteva di rivolgersi a Lunaciarskij con delle lettere personali, e quest'ultimo prometteva di stamparle nella « Pravda » con dei propri commenti. Le lettere furono da Korolenko scritte e inviate, ma, naturalmente, non apparvero nella « Pravda ». La traduzione italiana, a mia cura in « Russia » Anno II. N. 1 e 2 Ed. Ricciardi, Napoli, 1923.

(2) Cfr. la recente edizione « Vozroždenie » Mosca. Berlino, 1922.